

Ospedale, il sindaco incalza l'Ausl «Tre reparti sono senza primario»

Nella 'lettera di Natale' nuove richieste per «mantenere le eccellenze»

di SILVIA SARACINO UNA CITTÀ che vuole contare di più nei tavoli istituzionali, a cominciare da quello della sanità, che vuole spingere sull'acceleratore di un sano protagonismo e che quest'anno, con la visita del Papa e del presidente della Repubblica, è uscita dall'angolo per finire sotto i riflettori del mondo.

Questa la linea del sindaco Alberto Bellelli e della sua giunta stilando un bilancio di fine 2017 ma anche di medio termine, a due anni dalle elezioni amministrative.

L'ospedale Ramazzini e i presidi sanitari territoriali restano una delle priorità.

Quest'anno il sindaco ha alzato la voce con l'azienda sanitaria chiedendo e ottenendo l'attivazione di due ambulanze 24 ore su 24 e sette giorni su sette e l'arrivo di sette primari, tra cui quello del pronto soccorso che arriverà a

giorni. Ma le richieste per l'ospedale Ramazzini non finiscono qui. «Io e il sindaco di Mirandola Maino Benatti stiamo scrivendo una lettera all'Ausl perché le tre unità di otorino, nefrologia e neurologia hanno bisogno di primari» spiega il sindaco.

La richiesta è per tre primari a scavalco tra gli ospedali di Carpi e Mirandola dove oggi i tre reparti sono coperti da medici facenti funzione.

Ma non è solo una questione di primari, sottolinea il sindaco: «Avere nuovi primari significa mantenere le strutture autonome significa mantenere le eccellenze che abbiamo conquistato, come l'endoscopia digestiva, e non vogliamo perdere nel piano di riorganizzazione della sanità provinciale: il protagonismo dell'area Nord fa bene a tutta l'azienda sanitaria».

Buona parte degli impegni dell'Ausl sono stati rispettati ma per quanto riguarda la dotazione infermieri «ci hanno dato solo risposte parziali - prosegue Bellelli - abbiamo reparti con il personale più vecchio della provincia».

E il Ramazzini rientra anche tra gli ospedali prioritari da finanziare a livello strutturale se arriveranno dalla Regione risorse chieste dal presidente della Provincia Gian Carlo Muzzarelli.

Sul fronte sanitario e sociale il 2017 ha visto l'accelerazione di importanti progetti come la Casa della salute, i cui lavori inizieranno a gennaio e presto sarà data alle famiglie che devono assistere a casa pazienti dimessi dall'ospedale la possibilità di avere un mese di assistenza gratuita da parte di un'operatrice sanitaria.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

<-- Segue

Unione Terre d'Argine

Mentre i servizi sanitari e sociali in questi tre anni hanno fatto un balzo in avanti, resta indietro il problema del traffico congestionato al passaggio a livello di Cibeno: «Abbiamo approvato lo studio di fattibilità, vogliamo trovare una soluzione entro la fine del mandato» assicura Bellelli.

SILVIA SARACINO